

Egredi tutti,

desideriamo, con Gianluca Sardo, relazionarVi sull'incontro in data 8 e 9 novembre 2018, per aver partecipato alla 18^a conferenza sulla Professione forense in Europa, organizzata a Berlino dalla Associazione della Avvocatura berlinese (Berliner Anwaltverein).

In data 8 novembre 2018 abbiamo avuto un preliminare incontro con il Presidente del DAV di Berlino, nonché i suoi due delegati, ossia il notaio Dott. Koss e la collega Bedè.

Abbiamo in quell'occasione a lungo approfondito le modalità di cooperazione tra Milano e Berlino e più volte richiesto che i colleghi inviino almeno un delegato all'apertura dell'Anno Giudiziario; in tal senso abbiamo ricevuto più di una conferma.

I colleghi di Berlino hanno anche proposto uno scambio di attività formativa da svolgersi eventualmente anche a mezzo Skype o altre forme di comunicazione video per interessare maggiormente i colleghi di Berlino stessa, o anche di persona.

Gianluca Sardo ha ampiamente esposto il programma Stage e ci è stato assicurato che a breve ci comunicheranno la disponibilità di alcuni studi legali di Berlino che potranno accogliere eventuali stagisti di Milano.

Dopo una piacevole cena al Museo di Scienza Naturale di Berlino, la mattina dopo ai lavori hanno partecipato rappresentanti degli Ordini Avvocati di Belgio, Finlandia, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Corea, Croazia, Lussemburgo, Spagna, Olanda, Austria, Polonia, Romania, Svizzera, Repubblica slovacca, Repubblica Ceca, Turchia Ungheria. Vi è stata una prima relazione dell'Avv. Thomas Krümmel sul tema: *“Avvocato ancora una professione da sogno, oppure un modello in via di estinzione?”*.

Il collega Krümmel ha esposto una serie di statistiche relative alla Germania (attinenti l'anno 2016) secondo le quali la media di lavoro giornaliera degli avvocati tedeschi sono 8,5 ore e giorni di vacanza annuali 19,5, mentre la media

di guadagno nella parte ovest della Germania di 264.000 Euro per gli uomini e di 259.000 Euro per le donne.

Dalla medesima statistica risulta che il 70% degli avvocati è contento della propria professione, mentre per il 15% degli stessi l'anno 2016 si è concluso meglio del previsto: solo il 17% degli intervistati ha esposto serie critiche al modello in vigore ed esposto.

Dopo tutta una serie di statistiche approfondite sul modello tedesco si sono discusse tra tutti i partecipanti sostanzialmente due tematiche, ossia quella relativa alla diversità di emolumenti fra uomini e donne e quella del *legale tech*.

Se ne è evinto che nei Paesi della parte sud d'Europa tra cui Grecia, Repubblica Ceca, Romania, il rapporto personale con il cliente è ancora elemento psicologico determinante, motivo per il quale il *legale tech* è sostanzialmente poco sviluppato.

Per molti Paesi, tra cui Turchia, Croazia, Repubblica slovacca, il *legale tech* è ancora fortemente arretrato, stante anche l'avversione dei giudici a condividere una piattaforma informatica insieme agli avvocati.

Dal punto di vista italiano siamo intervenuti per sottolineare la differenza fra quello che è il processo telematico (per certi versi già facente parte del passato) e la intelligenza artificiale che è tema completamente diverso; si è avuto occasione di parlare dunque dell'esperienza della precedente apertura dell'Anno Giudiziario, nonché promuovere l'evento dal 4 all'8 febbraio 2019 a Pavia in collaborazione con l'Università di Pavia e il Dott. Santosuosso.

Dopo una breve pausa è intervenuto il Dott. Van Peter, rappresentante della Commissione Europea, il quale ha elencato una serie di novità legislative sulla quale la Commissione sta lavorando, tra cui vanno brevemente menzionate le seguenti:

- a) Una nuova normativa a maggior tutela del consumatore;
- b) Una normativa relativa ad una causa comune, peraltro non simile al concetto di Class Action americana ma più simile alle cause cumulative in Germania;
- c) Una norma di collisione per la cessione di crediti a livello europeo;
- d) Un nuovo regolamento per la notifica a mezzo Internet e la convocazione dei testimoni per cause internazionali civilistiche, con possibilità di assunzione a mezzo video;
- e) Una nuova norma ad emenda del Regolamento Bruxelles 2 A, sulle questioni di diritto famiglia;
- f) Una nuova norma relativa alla mobilità delle società a livello europeo e alla possibilità di costituzione delle medesime a mezzo Internet, senza costi;
- g) Una nuova norma relativa al *money laundering*, per svolgere maggiori controlli nei vari Paesi EU;

- h) Una nuova norma relativa all'assunzione di prove tra Pubblici Ministeri, per ottenere rapidamente riprese video da altri Stati;
- i) Ed infine una nuova norma per lo sviluppo del whistleblowing.

A seguito di tale intervento si sono susseguiti altri interventi tra cui quello della collega della Gran Bretagna, la quale ha augurato a Milano ogni bene per poter ottenere la sede dell'UPC in sostituzione di Londra, scagliandosi contro la sciocchezza della Brexit. La collega ha fatto notare che a Londra vi è stato un vistoso calo delle attività sia commerciali che delle professioni, tra cui quella legale.

La collega inglese ha anche sottolineato come almeno 800 avvocati di Londra abbiano chiesto il passaporto irlandese e come il numero degli arbitrati a Londra sia crollato, anche per il tema legato alla difficoltà a concedere visti per periodi più lunghi.

Si è anche avuto modo di discutere di eventuali interventi da parte della Commissione Europea sugli Stati che non rispettano le regole dello Stato di diritto e della democrazia, bloccando l'afflusso di danari dal normale budget EU ai medesimi; elemento questo che verrà in discussione con il prossimo mandato al Parlamento Europeo.

I lavori sono terminati con un pranzo a cui faceva seguito una cena di gala, alla quale peraltro non abbiamo partecipato, rientrando prima in Milano.

È a mie mani la pubblicazione preparata dalla DAV in occasione della conferenza, che porta le relazioni relative al tema di cui sopra, anticipata dai vari colleghi.

Mario Dusi

Gianluca Sardo